

## RECENSIONI

BRESADOLA, G. *Funghi mangerecci e velenosi*. Quinta edizione: vol. ril. in 8° ridotto di pagg. 322 con 105 tav. a colori e 54 fig. in bianco-nero nel testo. Ed. G. B. Monauni, Trento 1965. Prezzo L. 9.500.

« Il Comitato Onoranze Bresadoliane, nello statuario impegno di affiancare l'opera di divulgazione a quella più propriamente scientifica che si estrinseca nella continuazione della grande opera dell'Abate Giacomo Bresadola (1847-1929) l'*Iconographia Mycologica*, è lieto di presentare la Quinta edizione del noto manuale *Funghi mangerecci e velenosi* ».

Con queste parole viene annunciato il nuovo volume testè uscito in dignitosa ed encomiabile veste tipografica a cura dell'editore Monauni, e le cui intenzioni divulgative — ai fini della cultura generale e della propaganda micologica — ci paiono in buona misura raggiunte.

Il variopinto ma per molti aspetti astruso mondo del sottobosco, conta oggi un numero notevole e in progressivo aumento di appassionati, i quali però nella grande maggioranza sono impreparati ad affrontare e approfondire la materia; anzi per lo più tendono a conservare e diffondere quegli empirismi, quei pregiudizi e preconcetti, che non di rado sono alla base di brutali esperienze se non addirittura di letali conseguenze. Aggiungasi a ciò quella sempre più diffusa diseducazione nei confronti della natura, che anche nel campo della raccolta dei funghi offre quel desolante quanto deprecabile quadro di inconsul-

te distruzioni vuoi per il prodotto, vuoi per l'ambiente biotico medesimo.

È duopo d'altra parte riconoscere che l'editoria italiana non ha finora molta sensibilità per il problema. All'interno di pochi esempi validi e onesti, la preoccupazione del libro economico alla portata di tutti ha favorito l'immersione sul mercato di parecchi manualetti, per lo più traduzioni — non di rado farcite di grossolani errori, perchè affidate a conoscitori della lingua ma non della materia — di testi bensì adatti a illustrare la flora micologica dei paesi nordici d'origine, ma non del nostro la cui situazione geofisica favorisce l'apparizione di specie talora esclusive del settore europeo meridionale. Da ciò la possibilità di interpretazioni difettose, se non addirittura di perniciosi scambi.

Meritoria quindi anche per essere opera prettamente italiana, questa quinta edizione di un manuale in cui gli intenti della divulgazione si sposano felicemente al rigore scientifico. Ne è stato curatore il prof. Arturo Ceruti dell'Istituto botanico e Laboratorio crittogrammatico dell'Università di Torino, al quale si deve fra l'altro il XXVIII volume della classica *Iconographia Mycologica*, ultimo supplemento dedicato a Elafomicti e Tuberali.

È stata giusta preoccupazione del docente torinese quella di aggiornare il testo al progresso delle conoscenze in materia, e lo si avverte nella parte generale in cui — se nuoce l'assenza di una chiave analitica per la determinazione dei Generi trattati, che era invece di utile

compendio nelle due edizioni precedenti — il capitolo relativo alla tossicologia dei funghi si avvale delle più recenti acquisizioni, così come la loro trattazione dal punto di vista del valore alimentare risponde ai più moderni concetti dietetici.

Nella parte speciale 100 tavole a colori di fattura abbastanza buona per quanto non sempre convincenti nella cromatografia (in diverse i toni rossi sono troppo esaltati, il che nuoce in parte a una pronta identificazione visiva) raffigurano 117 specie. Seguono altre 5 tavole pure a colori che riproducono, al classico ingrandimento 1 x 1000, le spore di 100 specie.

A fronte delle tavole il testo esplicativo — che adotta tassonomia e nomenclatura secondo le più moderne vedute, ma giustamente non trascura di riportare i sinonimi — è buono per quanto un poco ridotto. Però è stata prestata maggiore attenzione all'habitat le cui notizie, per quanto snellite, si adeguano agli odierni concetti ecologici, soffermandosi sulla natura dei terreni e distinguendo le specie simbionti dalle saprofite.

Ne è venuta insomma un'opera che asolve bene il prefisso compito di una pratica ma esatta divulgazione nel non facile campo dei funghi, e che risulta valida tanto per il dilettante generico quanto per il cultore erudito.

(N. A.)

\* \* \*

BERLINGUER, G. - *Aphaniptera d'Italia*. Pagg. 318 con 155 fig. Ed. « Il Pensiero Scientifico », Roma 1964.

Grazie al munifico omaggio del prof.

BERLINGUER, dell'Istituto di Parassitologia di Roma, la biblioteca del nostro Museo si è arricchita di questa sua bella opera.

« Uno studio sulle pulci italiane, che riunisse le conoscenze finora esistenti e le arricchisse di elementi nuovi di interesse scientifico, non era stato ancora realizzato, per cui ritengo che questa monografia rappresenti un serio contributo alla conoscenza di uno degli importanti problemi parassitologici italiani ». Così è scritto nella presentazione del lavoro, stilata dal prof. Ettore BIOCCHI, direttore dell'Istituto romano. Infatti l'A., con questa sua fatica, ha colmato una delle numerose lacune esistenti nell'ambito della scienza entomologica.

Dopo una concisa introduzione storica, inizia la parte generale con la descrizione della morfologia esterna; un glossario dei termini utili per la sistematica; cenni sulla biologia e sulla morfologia interna; tecniche di raccolta, conservazione e determinazione. La parte speciale è riservata alla sistematica, « le cui chiavi analitiche si riferiscono in particolar modo alle famiglie, generi e specie, esistenti in Italia », ordinate secondo il Catalogo ROTHSCHILD.

Il lavoro è corredata da chiare illustrazioni d'insieme e di dettaglio, sia grafiche che fotografiche.

Per ogni specie citata vengono riportate le sinonimie, la descrizione dei caratteri tassonomici, le località, le date di cattura e gli ospiti.

Un elenco sistematico degli ospiti con enumerati i rispettivi parassiti, la ricca bibliografia e gli indici analitico e generale, completano la trattazione di questa « guida » per la determinazione delle pulci.

(F. BLESIO)